

Foto di Danilo Schiavella/Ansa



Ottaviano Del Turco

Intervista a Ottaviano Del Turco

«Mi cacceranno come Villari In Abruzzo il Pd non lo voto»

L'ex governatore Un pomeriggio a Montecitorio: nel partito atteggiamenti stalinisti, onorato di finire come il presidente della Vigilanza

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Ea metà pomeriggio spunta a Montecitorio Ottaviano Del Turco, sorridente, pronto alla battuta.

Che ci fa qui?

«Dovevo incontrare tante persone che non ho visto negli ultimi mesi».

Ma non aveva l'obbligo di dimora a Collelongo?

«Mi è stata concesso di spostarmi a Roma, con le stesse restrizioni».

Bel posto Collelongo.

«Bellissimo, ma mi mancava la politica».

I soldi di Sanitopoli

I 21 milioni che Angelini

non sa dove sono finiti?

Saranno in giro per

il mondo, i giudici li trovino

Dice che tornerà a farla?

«Sono stato tra i craxiani che hanno creduto alla possibilità che Craxi potesse cambiare il sistema politico e se oggi c'è qualcuno che mi augura di chiudere con la politica per via di un certo Angelini, questo qualcuno è una persona immorale».

Un certo Angelini, come dice lei, ha dichiarato di averle pagato tangenti: sanitopoli in Abruzzo, si è titolato il 14 luglio.

«Il punto è proprio questo: 14 luglio».

Cioè?

«Quel giorno l'Italia si è svegliata con l'arresto di un presidente di Regione e con una dichiarazione incredibile, cioè che nei miei confronti c'era una montagna schiacciante di prove. Siamo a dicembre ed è stata chiesta una proroga delle indagini fino ad aprile. Nel frattempo sono cinque mesi che sono stato privato della mia libertà, prima col carcere duro, poi con gli arresti domiciliari e ora con la libertà condizionata a una residenza obbligatoria».

Comunque, dal carcere di Sulmona all'appartamento a piazza Navona...

«Ma di che parla? Ora lo sanno anche i giudici che era una bufala inventata da un ufficiale della Finanza quella che avevo preso i soldi per comprarmi un appartamento a piazza Navona».

E dove sta a Roma?

«A via del Babuino».

Costerà comunque cara...

«Mi cacciano via tra dieci giorni, mi hanno dato lo sfratto».

E dov'è che andrà?

«Sarò ospite di una nipote che mi ha messo a disposizione un appartamen-

to».

È sempre certo, come ha detto all'inizio della vicenda, che saprà dimostrare la sua innocenza?

«A parte che non sono io a dover dimostrare la mia innocenza: c'è qualcuno che deve dimostrare che effettivamente mi ha dato dei soldi. Durante l'incidente probatorio Angelini ha detto che non ricordava dove fossero finiti i 21 milioni con cui avevano pensato di far sponsorizzare Villa Pini da un motociclista del Gp, mentre per i soldi che avrebbe dato a me conosceva perfettamente tutto, compreso l'orario di uscita dall'autostrada, per corsa battendo tutti i record di Schumacher, a sentirlo. In ogni caso so che questo non è vero, che questi soldi del buco sono da qualche parte del mondo. I magistrati facciano la loro parte e li troveranno».

In Abruzzo due sfidanti: Costantini, appoggiato da Idv, Pd, Prc; Chioldi, sostenuto dal Pdl. Per chi vota?

«Quel che è certo è che per Costantini non voto. Ci vuole una dose di autolezionismo notevole per votare per uno che quando era della Margherita esibiva un integralismo che avevo visto scomparire negli anni 60 e che ora ritrovo con Di Pietro nella parte del pm. A me queste storie politiche non piacciono».

Cosa vuol dire, che voterà Chioldi?

«Ci sono diversi candidati a cui posso dare un voto. Ci sto pensando. Di certo non voto chi ha avvelenato i pozzi della politica abruzzese».

Costantini è sostenuto anche dal Pd, il suo partito...

«Mi sono autosospeso dalla Direzione del Pd e penso che adesso sarò cacciato via come hanno fatto con Villa-

Tenaglia ministro?

L'ho visto tre volte da

lontano. Se diventa

Guardasigilli uno come

lui emigro in Tanzania

ri».

Villari è stato eletto con i voti del centrodestra e non si è ancora dimesso...

«E questo giustifica un atteggiamento stalinista come questo? Siamo nel grottesco. E se mi fanno la cortesia di cancellare anche me dai soci fondatori ne sarei orgoglioso. Non mi sono iscritto a un Pd che si comporta così in queste vicende, che non ha eguali in Europa perché non c'è nessun partito riformista che abbracci con questa ostinazione la bandiera del giustizialismo».

C'è chi dice che questa ostilità nei confronti del Pd prelude a un riavvicinamento ai suoi ex compagni socialisti oggi nel Pdl: Cicchitto, Sacconi, Bru-